

IL NUOVO PARLA AL FEMMINILE

In allegato al quotidiano
il Giornale

nea

**Daniela
Gobbi**
La certezza
del diritto

**Maria Teresa
Letta** *Al fianco
dei più deboli*

**Mariastella
Gelmini**
La scuola
che cambia

Emma Marcegaglia
**Carattere
e determinazione**



La Corte di Cassazione di Roma, dove il 25 marzo si è svolta la prima Giornata celebrativa della giustizia tributaria.

Anche la giustizia tributaria necessita di alcune innovazioni importanti, come incentivare la formazione e riconoscere maggiormente il lavoro del giudice. A parlare delle esigenze del sistema e degli ultimi progetti, in quest'anno che pare contraddistinto da un incremento del contenzioso a causa dell'aumento di controversie per tributi locali, è la donna numero uno dell'organo di autogoverno dei giudici fiscali, l'avvocato Daniela Gobbi, eletta alla carica di presidente l'estate scorsa.

All'organo che lei presiede è affidata la funzione di supervisione e accertamento del corretto funzionamento delle commissioni tributarie provinciali e regionali. Come avviene la sinergia fra gli organismi locali e quello centrale?
«Il consiglio di presidenza della Giustizia tributaria ha il compito, tra l'altro, di vigilare sull'attività delle commissioni tributarie. L'azione viene esercitata in vari modi. Tra questi le

ispezioni, le riunioni periodiche con i presidenti delle Commissioni regionali e provinciali, il controllo dell'arretrato attraverso un sistema di verifica e di monitoraggio, l'emanazione di risoluzioni».

Quali sono i maggiori punti critici della giustizia tributaria? Quali operazioni andrebbero attuate per migliorare il sistema?

«Il sistema già oggi funziona perfettamente. Il processo tributario è quello che, senza ombra di smentita, è in linea con il principio costituzionale del giusto processo. I primi due gradi di giudizio si svolgono in non più di 18 mesi. Il collo di bottiglia si rinviene nel giudizio di legittimità presso la Suprema Corte dove occorrono diversi anni prima che il processo concluda il suo iter. Occorrerebbe implementare il numero dei giudici di cassazione presso la V sezione per consentire uno smaltimento più rapido delle pendenze. Oltretutto, per gli interessi che tratta il processo

La certezza del diritto



Il Consiglio di presidenza della Giustizia tributaria ha il compito di vigilare sul corretto funzionamento della giustizia a tutela del cittadino e del fisco. Il presidente Daniela Gobbi spiega le ultime iniziative

di Simona Cariddini

tributario è necessario arrivare a delle pronunce definitive in tempi rapidi. Questo per garantire certezza del diritto e affidabilità nel sistema giustizia. A chi è utile una decisione che perviene dopo dieci o vent'anni?».

Occorrono altre azioni?

«Bisognerebbe anche valorizzare il ruolo del giudice oggi sempre più impegnativo, riconoscendogli professionalità, competenza, un maggiore compenso economico e una diversa progressione di carriera. Il compenso economico maggiore s'impone per una ragione di dignità della funzione. Il giudice tributario è l'unico che a oggi percepisce un compenso fisso di circa 198 euro e uno variabile di circa 26



Daniela Gobbi col Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il 7 ottobre 2009 durante l'incoronazione del neoeletto Consiglio di Presidenza della Giustizia tributaria.

Supervisione Nell'ordinamento italiano il Consiglio di presidenza della giustizia tributaria (Cpjt) è l'organo di autogoverno dei magistrati delle commissioni tributarie, ossia della magistratura tributaria.



euro, per il relatore, a sentenza. È un'esigenza di dignità della funzione. Poi occorrerebbe rimuovere gli impedimenti legislativi che non consentono ai giudici provenienti dal mondo laico di ricoprire i ruoli semidirettivi o direttivi. Paradossalmente oggi una donna avvocato è presidente dell'Organo di autogoverno, delle Commissioni tributarie mentre nessun professionista può ricoprire un posto di presidente di sezione o di commissione. È una contraddizione fin troppo evidente».

A fine 2009 vi eravate proposti alcuni obiettivi come visite ispettive presso le Commissioni, l'incentivazione, la formazione e l'aggiornamento dei giudici e lo sviluppo di una piattaforma telematica. Come procede il progetto?
«In modo ottimale, direi. Siamo insediati da

appena otto mesi e, se si considera che l'insediamento è avvenuto in luglio e la pausa estiva, che di fatto non vi è stata perché il Consiglio ha operato anche in agosto per l'attività amministrativa e di coordinamento, possiamo dirci soddisfatti del ritmo di lavoro e delle iniziative promosse. Prima tra tutte la partecipazione al Salone della Giustizia di Rimini, le riunioni periodiche con i presidenti delle Commissioni regionali e provinciali, le risoluzioni in materia d'incompatibilità e il riordino della materia in tema di assenze. Abbiamo sottoscritto il protocollo d'intesa per lo svolgimento del processo telematico che vede impegnati oltre trenta giudici della Commissione provinciale di Roma e regionale del Lazio impegnati quasi a tempo pieno».

Alla Giornata celebrativa della giustizia tributaria presso l'Aula Magna della Corte di Cassazione era presente anche il senatore a vita Oscar Luigi Scalfaro. Nell'immagine a fianco, il Salone della Giustizia di Rimini 2009

Bisognerebbe valorizzare il ruolo del giudice oggi sempre più impegnativo, riconoscendogli professionalità, competenza, un maggiore compenso economico e una diversa progressione di carriera

Organizzate corsi o seminari?

«A oggi sono stati organizzati Incontri di studio seminari in numerose regioni di Italia e prossimamente ne proporremo altri. Siamo intenzionati a coprire periodicamente tutte le regioni, in modo da consentire a tutti i giudici di partecipare alle giornate di aggiornamento formativo con la minima spesa».

In che modo riuscite a garantire costantemente un operato "al servizio dello Stato e a tutela del contribuente"?

«Attraverso il controllo dell'efficienza del servizio, della terzietà e la preparazione professionale del giudice».

Come la sua sensibilità femminile entra nel suo ruolo di presidente e vigile supervisore?

«Cerco di essere attenta ai particolari e scrupolosa. Dedico molto tempo al ruolo che oggi ricopro. Non so se queste caratteristiche siano tipiche dell'essere femminile, certamente rispecchiano il mio modo di essere. Spero di fornire un buon servizio nell'interesse dell'Istituzione».